

si ritirarono a Xerez ed a Sidonia. Ciò avvenne l'anno 630 (1233), e determinò Ben-Hud a comperare una tregua a prezzo di 1000 denari per giorno.

Al tempo stesso Mohammed ben Al-Ahmar toglieva a quel principe Loja, Alhama e tutti i castelli delle Alpujarras. Dai quali eventi inorgoglito, e credendo il suo rivale abbattuto dall'ultima sua disfatta, osò dargli battaglia nei dintorni di Siviglia l'anno 631 (1234); ma rimase vinto, e ciò nonostante andò a sorprendere Siviglia, donde fu scacciato in capo ad un mese dagli abitanti (1).

Nella Spagna orientale Abu Djomail Zeyan, dopo aver devastato gli stati del re di Aragona, mentre quest'ultimo era occupato nella sua spedizione contra le isole Baleari, penetrò sino a Hisn-Amposta e Tortosa, e ritornò con considerevole bottino e gran numero di cristiani prigionieri. Yayne al suo ritorno entrò nel regno di Valenza, usò rapresaglie, ripigliò Peniscola, s'impadronì di Castiglione, Bunol, Mansura, Morelia, sia di viva forza sia per istratagemma, ridusse Burriana a capitolare sul finir di quell'anno, ed accordò sicurezza agli abitanti.

L'anno 632 (1235) le truppe di quel principe fecero la conquista dell'isola di Iviça dopo un assedio di cinque mesi (2).

In quest'anno i Genovesi si portarono con ragguardevole squadra ad assediare Ceuta, che apparteneva al re di Murcia; ma dopo lunghi ed inutili sforzi, fecero la pace cogli abitanti, ricevettero 400,000 denari e rimisero alla vela.

L'anno stesso Ferdinando assediò e prese per capitolazione l'importante piazza di Ubeda, la quale, a malgrado le sue rispettabili fortificazioni, non potè resistere lungo tempo a motivo della sua molta popolazione: i Mori eransi rifuggiti in folla dopo aver abbandonato le altre città soggettate dai Cristiani. Nell'Estremadura, i Castigliani s'im-

(1) Conde non parla di quest'azione, cui Dombay ci ha fornito; ma ci fa sapere Casiri che Ben Alahmar fu per qualche tempo padrone di Siviglia e di Cordova, senza dire in quale circostanza.

(2) Anche questo fatto è dovuto a Dombay: gli autori cristiani dicono che Iviça non resistette che otto giorni. Alcuni pongono tale conquista all'anno precedente: Ferreras è d'accordo, quanto alla data, cogli scrittori arabi.